

Santa Tecla Palace

un gioiello sulla parete jonica dell'Etna



L'hotel di charme è la creatura di Andrea Cavallaro, un milanese col sangue etneo che ha deciso a marzo dello scorso anno di investire in Sicilia e trasferirsi nell'isola con tutta la famiglia

Honoré De Balzac diceva che "la perfezione sta nei particolari" e Andrea Cavallaro sembra aver fatto propria questa filosofia, applicandola minuziosamente anche al proprio gioiello: il Santa Tecla Palace, di cui è Amministratore Delegato. Il panorama è mozzafiato, tra il blu intenso del mare e la Timpa che sembra proteggere quel gioiello, preservarlo; ad accoglierlo, il sorriso sereno di un uomo soddisfatto, della sua creatura, della sua scommessa, della sua squadra. Nato a Milano da padre catanese, laureato alla Bocconi in economia aziendale, Andrea Cavallaro è un giovane che ha deciso di investire in Sicilia, scommettere sul luogo e sulla gente, rilevando, dopo esserne stato socio, il Santa Tecla Palace. "Sin da bambino sognavo di andare a vivere in una località di mare, ma l'attività di famiglia mi avrebbe portato verso altre direzioni", ci dice con quell'espressione che solo un uomo sereno ha. "Ci siamo ritrovati nel 2002, quasi per caso, ad investire nel Santa Tecla". E così è iniziata

l'avventura di questo imprenditore intenzionato a dare vita al proprio sogno. "A marzo dell'anno scorso mi sono trasferito in Sicilia, all'inizio da solo, ma presto mia moglie Silvia, le mie figlie e i miei cani mi hanno raggiunto. Inizialmente è stato difficile, rivela, perché nel Nord Italia esiste uno stereotipo del meridione e mia moglie, che non è di origini siciliane, aveva molte paure, perplessità soprattutto per la formazione e la crescita delle nostre figlie. E invece abbiamo trovato meglio di quello che abbiamo lasciato a Milano: l'asilo, l'atmosfera, le persone, il clima. Penso che rimarremo qui". A novembre dell'anno scorso è iniziata la ristrutturazione dell'hotel, con l'intenzione di portare l'albergo agli antichi splendori. "Nell'arco di quattro mesi siamo riusciti in un'impresa che sembrava impossibile, ristrutturando oltre cento camere, realizzato cinque ascensori nuovi, la cucina hi-tech, implementato il livello tecnologico, ma soprattutto rivoluzionato il modello imprenditoriale".

[6]

E sembra essere veramente questa la marcia in più: uno spirito diverso, una rivoluzione che punta a fare del Santa Tecla Palace un posto unico. "Siamo fortunati perché la location è irripetibile, siamo ai piedi del vulcano più grande d'Europa, siamo all'interno di una riserva naturale; l'edificio, realizzato dall'architetto Vietti, che lo volle fare simile ad un borgo di pescatori, si immerge nel paesaggio naturalmente. Esistono però anche dei limiti, come per esempio il fatto di non essere né a Taormina né a Catania; e qui entra in gioco la questione dell'unicità: inserire un albergo in un contesto così "fuori mano" pretende che questo sia unico nel suo genere". A differenza di tanti altri modelli di business, siamo di fronte a un imprenditore per cui la qualità non è sinonimo di pomposità, ma è uno stile di vita, maturato in un ambiente familiare, affinato con i viaggi e gli incontri, farcito con la propria essenza e il proprio gusto. "La qualità è un sentirsi a proprio agio; la qualità è nei materiali, nei colori, nell'atmosfera, nel dettaglio. Ma è anche rispetto dell'ambiente; abbiamo infatti realizzato un prodotto in completa armonia con la natura, utilizzando materiali del territorio, tenendo presente l'impatto ambientale e il risparmio energetico". Pietra lavica e legno di ulivo presenti in ogni ambiente. L'azzurro del mare dei cristalli come leit motiv, suite dotate di Jacuzzi con vista sul mare. Tutto nel nuovo Santa Tecla

"Siamo fortunati perché la location è irripetibile, siamo ai piedi del vulcano più grande d'Europa, all'interno di una riserva naturale. L'edificio, realizzato dall'architetto Vietti, che lo volle fare simile ad un borgo di pescatori, si immerge nel paesaggio naturalmente"



Via Balestrate 100,
95020 Santa Tecla (Acireale)
www.hotelsantatecla.it
Telefono: 095-7634015

"In 4 mesi siamo riusciti in un'impresa che sembrava impossibile, ristrutturando oltre cento camere, realizzato 5 ascensori nuovi, la cucina hi-tech, implementato il livello tecnologico, ma soprattutto rivoluzionato il modello imprenditoriale"



Palace ha un significato preciso, ha un proprio ruolo nel creare la magia a cui assiste chi vi si reca. Merito anche dell'architetto Giovanni Cavallaro, fratello di Andrea e mente creativa del progetto. "Quando si lavora in famiglia l'obiettivo è comune e questo è un plus", ci dice Andrea, che infatti si avvale della professionalità, oltre che del fratello e della moglie, anche del cugino Angelo, prezioso e genitissimo collaboratore, che ci rivela quanto della vera essenza del cugino ci sia nella sua impresa, di quanto abbia espresso se stesso nel realizzare il progetto. Il segreto, comunque, sembra essere il gioco di squadra: "Non ci credo solo io in questo mio sogno, ci crede anche il personale. Abbiamo innestato un circolo virtuoso a livello di organico dove tutti vogliono dare il proprio apporto, c'è adrenalina in tutti i reparti, i dipendenti sono contenti. E oggi, per esempio, abbiamo una delle migliori ristorazioni in assoluto". Lo chef Aldo Carfora guida un gruppo di giovani entusiasti: la cucina è di alto livello, secondo il modello slow food, che predilige prodotti tipici e l'uso di materie prime locali, senza per questo togliere nulla alla sperimentazione, all'originalità, allo studio dei sapori e degli accostamenti. A ottobre ripartiranno i lavori di ristrutturazione della facciata, delle terrazze e verrà realizzato un nuovo centro congressi. Nel frattempo piccole feste esclusive e appuntamenti di classe danno un'anticipazione di quello che sarà il Santa Tecla Palace. Un posto unico.